

**15 luglio 2021**  
webinar



**Mobility management:  
ultime novità negli spostamenti casa-lavoro**

**Arch. Raffaele Di Marcello**

# 1998

## MOBILITA' SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE

L'attività di **Mobility Management** è stata introdotta in Italia con il Decreto del Ministro per l'Ambiente, di concerto con quelli dei Lavori pubblici, della Sanità e dei Trasporti, del 27 marzo 1998 (art. 3).

In questo caso è stato predisposto l'obbligo per Enti pubblici e aziende private, collocate in città ad elevato rischio di inquinamento atmosferico:

- di indicare un **Responsabile della mobilità aziendale**;
- di produrre un **Piano degli spostamenti casa-lavoro** (PSCL).



**+300**

dipendenti per sede

o **800**

in più sedi

2000

### DECRETO DIRETTORIALE IAR

La materia normativa è stata poi oggetto di una innovazione grazie al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 dicembre 2000 (art. 1, comma 3) che ha meglio definito finalità e ruolo del **"Mobility manager di area"**.

A tale figura, già introdotta dal Decreto ministeriale del 1998, vengono affidati i compiti di fornire supporto ai responsabili della mobilità aziendale, di coordinamento degli stessi, e di collegamento con le strutture comunali e le aziende di trasporto.



*...viene introdotto a titolo volontario il PSCL anche per aree industriali, artigianali, commerciali, di servizi, poli scolastici e sanitari o aree che ospitano, in modo temporaneo o permanente, manifestazioni ad alta affluenza di pubblico.*

# 2015

## DISPOSIZIONI IN MATERIA AMBIENTALE PER PROMUOVERE MISURE DI GREEN ECONOMY E PER IL CONTENIMENTO DELL'USO ECCESSIVO DI RISORSE NATURALI

La legge del 28 dicembre 2015, n. 221, prevede che il Ministro dell'istruzione adotti specifiche linee guida per favorire l'istituzione in tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia amministrativa ed organizzativa, della figura del **Mobility Manager Scolastico**.



Scelto  
all'interno  
dell'Istituto  
scolastico **su  
base  
volontaria e  
senza  
riduzione del  
carico  
didattico**

# 2018

**PROFILI PROFESSIONALI DELLA MOBILITA'  
AZIENDALE – REQUISITI DI CONOSCENZA,  
ABILITA' E COMPETENZA E INDIRIZZI OPERATIVI  
PER LA VALUTAZIONE DELLA CONFORMITA'**

In relazione all'importante crescita della domanda di competenze nel settore della mobilità degli ultimi anni, il 15 febbraio 2018 viene pubblicata la **Prassi di riferimento UNI/PdR 35:2018** che definisce i requisiti di quattro profili professionali della mobilità aziendale, individuandone compiti, attività specifiche e relative conoscenze, abilità e competenze (definite sulla base dei criteri del Quadro europeo delle qualifiche – EQF).



Mobility Manager



Travel Manager



Fleet Manager



Corporate Mobility Manager



La prassi UNI 35:201832 definisce i requisiti relativi ai profili professionali della mobilità aziendale, individuandone compiti e attività specifiche e relative conoscenze, abilità e competenze, definite sulla base dei criteri del Quadro europeo delle qualifiche (EQF). Il documento definisce i requisiti dei profili professionali afferenti alla mobilità aziendale definiti come:

- **mobility manager:** profilo professionale che elabora piani di mobilità aziendale e spostamento casa-lavoro. Contribuisce all'implementazione delle misure di mobilità sostenibile, supervisionando e coordinando i vari piani, promuovendo sinergie fra le figure professionali che agiscono in ambito di mobilità fisica e virtuale;
- **fleet manager:** profilo professionale che assicura un'efficace ed efficiente organizzazione e gestione di una flotta aziendale nei modi, tempi e vincoli definiti dalla car policy, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di mobilità, economici e ambientali definiti;
- **travel manager:** profilo professionale che individua efficaci ed efficienti soluzioni di viaggio dei dipendenti e ospiti nel rispetto delle policy ecosostenibili dell'organizzazione. Raccoglie, organizza e analizza informazioni sui processi di acquisto, consumo e gestione dei viaggi e delle trasferte aziendali;
- **corporate mobility manager:** profilo professionale che presiede, progetta, pianifica e sviluppa programmi e attività di ottimizzazione della mobilità integrata aziendale (mobility, fleet e travel - percorsi casa/lavoro) in rispondenza agli obiettivi della responsabilità sociale d'impresa.

# 2020-21

## DECRETO RILANCIO

Il **Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020**, convertito con legge n. 77 del 17 luglio 2020, all'art. 229 contiene specifiche previsioni riguardanti il Mobility Management nell'ambito di una serie di misure volte a incentivare la mobilità sostenibile. Il 12 maggio 2021, è stato firmato il decreto che delinea in modo più puntuale le funzioni del 'mobility manager'.

## 100

La soglia minima del **numero di dipendenti** per il quale è prevista la figura del Mobility Manager

## +50.000

Il **numero di abitanti** dei comuni interessati dal Mobility Management

# La mobilità sostenibile durante e dopo il Covid-19

---

L'adozione di un piano di Mobility Management, quindi, è il risultato di diversi interventi normativi che hanno trovato un importante sbocco nell'ultimo Decreto Rilancio. Il contesto nel quale si inserisce la figura del Mobility Manager è senza dubbio rappresentato dalla **mobilità sostenibile**, vale a dire una mobilità che persegue obiettivi sociali, culturali ed economici condivisi dalla comunità e a ridotto impatto per la collettività.

Prima però di analizzare più nel dettaglio tali aspetti, è utile comprendere come l'emergenza pandemica legata al Covid-19 abbia modificato o accelerato determinati processi cruciali per l'affermazione del Mobility Manager.

Si possono individuare **almeno due tendenze o processi, influenzati dal Covid**, che stanno avendo e avranno riflessi significativi sulla domanda di mobilità.





**Diffusione di forme di smart o remote working con maggiore flessibilità oraria**

Sebbene il ricorso allo smart working fosse già presente prima dell'emergenza pandemica, è solo con l'intervento normativo che la sua adozione è cresciuta in modo significativo.

Anche se è prevedibile che gli attuali dati non vengano confermati dopo il Covid-19, **si può comunque ipotizzare che il ricorso a forme di lavoro flessibili rimanga sostanziale, con evidenti effetti sulla mobilità.**



**Aumento dell'attenzione verso la travel safety a causa della paura del contagio**

Rispetto al passato, a causa del rischio di contagio è senza dubbio cresciuta la consapevolezza di chi utilizza strumenti di mobilità condivisi (ad. treni, metro, bus o car sharing) verso le questioni di salute e igiene.

Tale attenzione, correlata ad un miglior bilanciamento nel rapporto tra tempo libero e lavorativo, **sta favorendo l'utilizzo di forme di mobilità più salutari** (rispetto al rischio Covid-19) come la bicicletta e i monopattini elettrici.

E' evidente come tali processi, **a cui se ne potrebbero aggiungere altri**, consolidino ulteriormente la logica e la filosofia della mobilità sostenibile. Il Mobility Manager, nelle sue diverse tipologie e in misura maggiore quando parliamo di quello aziendale, è a tutti gli effetti uno strumento di attuazione delle strategie di sostenibilità.

## SOSTENIBILITA' ECONOMICA



Il Mobility Manager (aziendale) consente di ridurre:



i **costi di spostamento dei dipendenti** e i costi **correlati** (con riduzione degli incidenti in itinere)



la **domanda di sosta interna ed esterna** all'azienda



i **costi** legati al ricorso alla **flotta aziendale**

## SOSTENIBILITA' SOCIALE



Il Mobility Manager (aziendale) consente di migliorare:



**l'accessibilità alla sede aziendale**  
(incrementando la sua attrattività)



il **benessere** e, di conseguenza, la **produttività**  
dei propri dipendenti



il **dialogo con le istituzioni** locali e territoriali



## SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

---



Il Mobility Manager (aziendale) consente di incrementare:



la **qualità dell'aria e dell'ambiente circostante**, riducendo le emissioni



l'utilizzo di **mezzi di trasporto a basso impatto di CO2**



la **reputazione aziendale** nell'ambito dell'impegno eco-sostenibile

# MOBILITY MANAGER AZIENDALE

Il Decreto Rilancio (DL 34/2020, convertito in Legge 77/2020) e il Decreto 2021 stabiliscono che il mobility manager aziendale sia una figura specializzata nel governo della domanda di mobilità e nella promozione della mobilità sostenibile nell'ambito degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente. **L'obbligo di redigere il piano spostamenti casa lavoro (PSCL) dei dipendenti e la nomina del Mobility Manager sono previsti** per le aziende:

- con più di 100 dipendenti,
- localizzate in un capoluogo di Regione, in una Città metropolitana, in un capoluogo di Provincia o comunque in un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

Il Responsabile della Mobilità in azienda è chiamato allo svolgimento di specifiche attività di analisi, progettazione e monitoraggio:





Analisi della **normativa vigente** e della **domanda di mobilità** presso l'Azienda attraverso l'utilizzo di questionari



Analisi dell'**offerta di trasporto** (trasporto pubblico, sharing mobility, disponibilità di parcheggi, etc.)



Analisi delle caratteristiche più rilevanti del **contesto territoriale e socio-economico** di riferimento



Identificazione delle strategie e delle misure da adottare per **incentivare la mobilità sostenibile** (es. smart working, iniziative di sensibilizzazione etc.)



Attuazione di un **sistema di monitoraggio** attraverso la definizione di una metodologia e l'individuazione di indicatori



**Comunicazioni e relazione** con l'**interlocutore istituzionale** e gli altri stakeholder interessati

# MOBILITY MANAGER SCOLASTICO

Come anticipato, nel 2015 viene istituito il **Mobility Manager Scolastico**. Le finalità di tale funzione sono simili a quelle del Mobility Manager aziendale, tuttavia cambiano i suoi interlocutori interni (i professori e gli studenti) ed esterni (altri istituti scolastici, comuni).

Naturalmente l'obiettivo primario è rappresentato dagli **spostamenti casa-scuola**, ma esistono altre responsabilità che coinvolgono il Mobility Manager Scolastico, come ad esempio la gestione della **sicurezza delle gite scolastiche** (espressa dalla circolare MIUR sui viaggi di istruzione del 2016) che si concretizza scegliendo gli operatori più idonei in possesso delle certificazioni per la sicurezza (**ISO 39001**) e per la qualità (UNI EN 13816).

Più in concreto, la Legge n. 221/2015, art. 5, comma 6, per l'incarico di Mobility Manager Scolastico prevede le seguenti attività:



Organizzare e coordinare gli **spostamenti casa-scuola-casa del personale e degli alunni**



Mantenere contatti continui con le **strutture comunali** e le **aziende di trasporto**



Gestire i **rapporti con gli altri istituti scolastici** presenti nel medesimo comune, per un proficuo coordinamento



Verificare diverse **soluzioni per il miglioramento dei servizi** e l'integrazione degli stessi



ambientale

Favorire l'utilizzo della **bicicletta** e di servizi di noleggio di **veicoli elettrici** o a basso impatto



Segnalare all'ufficio scolastico regionale **eventuali problemi legati al trasporto dei disabili**

# MOBILITY MANAGER DI AREA

Il Mobility Manager di Area è stato introdotto con il Decreto Ministeriale del 1998, mentre nel 2000 sono state definite in modo più puntuale caratteristiche e responsabilità. Tale figura è, in genere, un soggetto, presente all'interno del Dipartimento comunale destinato alla gestione del traffico cittadino, con **compiti di coordinamento degli uffici preposti sul territorio**. Il Decreto 2021 chiarisce come il Mobility Manager di Area si occupi del supporto al Comune territorialmente competente, presso il quale è nominato, nella definizione e implementazione di politiche di mobilità sostenibile, nonché nello svolgimento di attività di raccordo tra i mobility manager aziendali.

In sintesi, una delle finalità principali del Mobility Manager di Area è **perseguire il miglioramento del sistema di trasporto pubblico locale**, stimolando e favorendo lo sviluppo sul territorio di una cultura di mobilità sostenibile.

Le più importanti attività che coinvolgono direttamente tale figura sono:





Promuovere azioni di **divulgazione, formazione e di indirizzo** presso le aziende e gli Enti interessati



Favorire l'integrazione tra i PSCL e le politiche dell'Amministrazione Comunale in una logica di rete e di interconnessione modale



Verificare soluzioni migliorative dei servizi di trasporto locale e la loro integrazione con sistemi complementari ed innovativi (es. bicicletta, noleggio di veicoli elettrici etc.)



Favorire la diffusione e sperimentazione di **servizi di taxi collettivo**, di **Car-Pooling** e di **Car-Sharing**



Fornire **supporto tecnico** per la definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione di contributi e incentivi per **progetti di mobilità sostenibile**



Monitorare gli effetti delle misure adottate in termini di impatto ambientale e decongestione del traffico veicolare

# Piano degli spostamenti casa lavoro

---

L'attività principale del Responsabile della Mobilità Aziendale è la redazione del **Piano degli Spostamenti Casa Lavoro (PSCL)** del proprio personale, al fine di favorire la riduzione nell'utilizzo del mezzo di trasporto privato individuale e una migliore organizzazione degli orari negli spostamenti urbani.

La redazione del Piano degli Spostamenti Casa Lavoro deve essere completata **entro il 31 dicembre di ogni anno** dal Mobility Manager, il quale è chiamato a:

- valutare ed analizzare le abitudini di mobilità dei dipendenti;
- indicare le possibili soluzioni da adottare per ottimizzare gli spostamenti casa-lavoro.

## Novità

---

Proprio in merito a questo tema (art. 51, comma 7), è stato istituito presso il Ministero delle Infrastrutture **un fondo destinato all'erogazione di contributi in favore delle Imprese e della Pubblica Amministrazione** che provvedano a predisporre, **entro il 31 agosto 2021**, un piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale.

Le risorse sono destinate al finanziamento di iniziative di mobilità sostenibile, incluse quelle di car/bike-pooling e car/bike sharing.

Ma, al di là degli obiettivi, come si realizza un **Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)**?  
Tale attività si compone di tre aspetti principali che, in modo integrato, contribuiscono a definirla:

## ANALISI

La prima dimensione che contribuisce all'elaborazione del PSCL è caratterizzata da una **precisa fase analitica** che il Responsabile della Mobilità è chiamato a mettere a punto. Gli aspetti da sottoporre ad analisi sono:

### DIPENDENTI

- Accessibilità dei luoghi di lavoro
- Domanda e offerta di mobilità esistenti
- Esigenze dei lavoratori
- Impatti ambientali già presenti

### CONTESTO

- Ampia conoscenza delle maggiori problematiche presenti sul territorio
- Analisi della collocazione degli uffici, degli impianti e dei magazzini rispetto al contesto cittadino e alla mobilità di riferimento

### STAKEHOLDER ESTERNI

- Conoscenza e analisi dei flussi di mobilità verso l'organizzazione da parte di fornitori e visitatori



## STRUMENTI

La seconda dimensione fondamentale per la realizzazione del PSLC è rappresentata dalla **cassetta degli attrezzi di cui il Mobility Manager deve dotarsi** per poter condurre un'analisi efficace e completa:

### STRUMENTI QUANTITATIVI

- Strumenti di rilevazione statistica
- Tool di geocodificazione
- Questionari di natura sociologica per la rilevazione e la definizione delle caratteristiche ed esigenze di mobilità dei dipendenti

### STRUMENTI QUALITATIVI

- Focus Group dedicati con il personale aziendale per la rilevazione delle potenziali problematiche connesse alla mobilità e delle possibili soluzioni
- Interviste in profondità a soggetti individuati come caratteristici nel campione sottoposto ad analisi

## INTERVENTI E MONITORAGGIO

La terza dimensione del PSLC è caratterizzata dalla **interpretazione dei dati emersi dall'analisi** qualitativa e quantitativa e dall'**attuazione dell'effettivo piano di intervento**:

### SOLUZIONI

- Attuazione delle **misure di mobilità sostenibile** per la risoluzione delle problematiche e delle esigenze individuate

### MONITORAGGIO

- Analisi continua dei risultati raggiunti, sia internamente che esternamente all'azienda
- Rilevazione del grado di soddisfazione dei dipendenti
- Revisione annuale del PSCL

# Come si diventa Mobility Manager

La figura del Mobility Manager, proprio per la complessa natura delle attività in cui è coinvolto, si presenta variegata e per certi versi inedita nel panorama delle professionalità presenti in azienda e più in generale nelle organizzazioni.

Come emerge dalle considerazioni relative alla redazione del Piano spostamenti casa lavoro, **per diventare Mobility Manager è fondamentale acquisire competenze**, tra loro integrate ma comunque peculiari, di tipo:

- **sociologico**, con nozioni di sociologia sia qualitativa che quantitativa;
- **comunicativo**, soprattutto per quanto riguarda la comunicazione professionale e interpersonale;
- **statistico**, per l'analisi dei dati;
- **mobility/fleet/travel management**.

Peccato che, per i mobility manager scolastici, individuati dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 221, si sia ancora in attesa delle linee guida, che dovevano essere emanate entro marzo 2016, e che per il piano degli spostamenti casa-lavoro il nuovo decreto del 12 maggio 2021 preveda, proprio per fine agosto, l'uscita di «Linee guida per la redazione e l'implementazione dei piani degli spostamenti casa-lavoro (PSCL)», termine che, se sarà rispettato, renderà disponibili tali linee guida proprio in concomitanza con la scadenza della redazione dei piani.

Tra l'altro la normativa vigente dispone che i Piani degli Spostamenti Casa Lavoro (PSCL), debbano essere approvati entro il 31 dicembre di ogni anno e, chi si trova ad affrontare la materia del mobility management, sa che il piano è frutto di un lungo lavoro di raccolta dati e condivisione, senza il quale perde molta della sua efficacia.

**Da ultimo va sottolineato che tutte le norme relative alla figura del mobility manager sottolineano, per gli enti ed organismi pubblici, la totale gratuità dell'incarico e l'assenza di costi per le strutture, come se formare un professionista e dotarlo degli strumenti necessari per il suo compito fosse cosa di poco conto.**



Infatti il DECRETO 12 maggio 2021 MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA e del MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E MOBILITA' SOSTENIBILI contenente Modalità attuative delle disposizioni relative alla figura del mobility manager (pubblicato in GU n.124 del 26-5-2021) all'art. 9, comma 3, sottolinea:

***“Ai mobility manager d'area e ai mobility manager aziendali che svolgono la propria attività presso o in favore di pubbliche amministrazioni non sono corrisposti, per lo svolgimento del relativo incarico, gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti, comunque denominati.”***

Quindi, bene i finanziamenti per azioni di mobility management ma occorre dare forza al ruolo di manager della mobilità, anche a livello contrattuale, ed economico, perchè occorrono persone preparate e dotate di strumenti idonei, altrimenti si rischia di identificare solo figure di facciata, poco efficaci e poco motivate.



r.dimarcello@alice.it